

3.1 TIC e insegnamento della lingua tedesca

a cura di Andrea Patauner

L'avvento delle TIC nella didattica ha portato qualcosa di più che un cambiamento, ha realizzato il sogno nel cassetto di ogni insegnante, potersi cioè avvalere per la propria disciplina degli strumenti finora riservati all'élite della comunicazione, ai pubblicitari ed ai professionisti dell'informazione: i media al più alto livello tecnologico, senza tramite di tecnici, e senza doversi riconvertire professionalmente.

In effetti in ciò consiste il grande salto:

- l'insegnante oggi tecnico-esperto assume un ruolo diverso da quello tradizionale: diventa consigliere, regista, tutor e talvolta discente nel processo di insegnamento-apprendimento della lingua straniera
- si rende necessaria una revisione e ridefinizione dei programmi che devono essere personalizzati ed adeguati al percorso didattico
- i nuovi materiali sono flessibili, sempre "in fieri" e mai definitivi, possono essere manipolati, riscritti, animati, sonorizzati, inviati via Internet, fatti circolare nel Web e rielaborati da chi li fa suoi
- nasce un nuovo modo di comunicare, un linguaggio che comprende tutti i tipi di linguaggi
- le informazioni che ci arrivano da Internet sono tutte freschissime (la rete ne è garante) e possono essere archiviate e poi riutilizzate al momento opportuno
- si può comunicare direttamente con parlanti nativi attraverso forum, chat, mail
- al semplice clic del mouse si aprono le porte ad altre culture che sono ora meno lontane.

E questa è la grande sfida: ora che questi strumenti permettono di aprire le finestre delle classi, sapranno i docenti ripensare le proprie strategie didattiche e utilizzare l'immenso universo cui potranno attingere? E' sicuramente necessario un piano di formazione per dotare anche gli insegnanti di tedesco di competenze tali da gestire senza problemi l'hardware e saper valutare il software individuandone target, fruibilità ed efficacia. E' necessaria una buona conoscenza dei programmi di word processing, di presentazione e del loro utilizzo anche in modalità autore, dei pacchetti mail, dei Web browser, dei programmi CALL (Computer Assisted Language Instruction - programmi per apprendimento linguistico a "contenuto specifico" come i CD Rom, o a "contenuto libero" - nei quali l'insegnante inserisce il contenuto che diventerà il data base).

Per alcuni assieme alla sensazione di incredulità ed inadeguatezza nel veder cambiare in modo così profondo e repentino il mondo dell'istruzione, tradizionalmente poco ricettivo alle novità esterne e da sempre additato come cenerentola tecnologica, il vero trauma è stato la sensazione di avere perso il proprio ruolo, la paura di dover rinunciare al difficile, ma spesso gratificante rapporto con l'allievo per diventare il tecnico efficiente ed asettico di tanti film sul futuro...

Ma proprio in questo è la novità. La tecnologia si è avvicinata, rendendo sempre più semplici le macchine. Ecco allora la necessità di prendere coscienza di questo sviluppo e dedicarvi fantasia e creatività.

Questo vale particolarmente nell'insegnamento del tedesco, ove da sempre ci si è rivolti alla raccolta, alla registrazione, alla riproduzione delle indispensabili tracce autentiche dell'ambiente che l'accompagna, per dare motivazione allo studio e per toglierne il più possibile il senso di astrazione e di estraneità.

Attraverso Internet questo mondo entra nelle aule e diventa esperienza per gli allievi, diventa libertà di scegliere insieme percorsi interessanti, sicuramente autentici ed attuali.

Il libro di testo avrà probabilmente nei prossimi anni la stessa funzione di una guida telefonica, sarà poco più di un raccoglitore nel quale inserire i risultati della ricerca personale, la loro elaborazione ed una presentazione del percorso didattico (il nuovo testo) realizzata da ogni studente. Occorre che la classe prenda confidenza con i motori di ricerca (www.google.de, www.yahoo.de, www.altavista.de, www.ixquick.com) attraverso i quali si trova risposta ad ogni domanda e ci si può affacciare in qualunque università, museo, casa editrice, ufficio pubblico, agenzia turistica, giornale, teatro, scuola. Digitando indirizzi di portali quali, www.web.de, www.tripod.lycos.de/, www.dino-online.de, www.goethe.de si possono guardare cataloghi, sentire musica, vedere video, trovare testi, leggere documenti, acquistare, giocare con il tedesco e ... portare a casa tutto questo.

I materiali raccolti potranno essere elaborati nei modi più svariati. Si possono abbinare testi scritti anche dagli stessi alunni a immagini o suoni. L'operazione di collage spingerà lo studente a riflettere sul testo, riassumerlo, tagliarlo, adattarlo ... E' ovvio che ciò stimolerà percorsi differenziati: starà all'insegnante dare la rotta ed evitare la dispersione.

Cosa dire poi della possibilità di comunicare attraverso posta elettronica, forum e chat? Con questi mezzi il contatto e l'uso della lingua vera, quella informale, realmente parlata da coetanei è garantito. Ognuno di questi strumenti ha valenza diversa e risponde ad esigenze diverse: la mail, la lettera breve che permette persino di vedere se è stata letta e la cui risposta la netiquette (il galateo della rete) vorrebbe in giornata; il forum, più rassicurante, che offre il piacere di essere letti e di interagire con i propri tempi, ma con l'obbligo di essere pertinenti; la chat più immediata, più vivace ed imprevedibile, frutto della fretta di comunicare, anche se con molti strafalcioni da cui si imparerà...Questi stessi strumenti possono venire utilizzati dagli insegnanti per comunicare con gli studenti, con i colleghi, con scuole partner. Alla posta elettronica poi è possibile allegare file di testo, sonori, di immagine. Lo studente può così anche vedere il partner e sentirne la voce.

Per quanto riguarda invece la scelta dei software occorre indubbiamente oculatezza e competenza, avere chiara la programmazione didattica e il livello dei fruitori per poter valutare i costi ed i benefici che potranno derivare dall'utilizzo di quel programma. Importante è anche il feedback. L'utente ricaverà sicuramente di più da un software che lo guidi e lo corregga conducendolo verso la soluzione giusta. (**German Master** di Kosmos, **Winasks 2000**, **Webquiz** di Starlite).

Esiste sul mercato un'infinita varietà di programmi didattici: programmi di grafica elementare (**Paint**, Microsoft, **Kid Pix**, Broderbund, **Traeger-Schriften**, Eugen Traeger Verlag) per realizzare simpatiche flashcards a cui sono abbinati esercizi per i più giovani, da stampare a colori su cartoncino con eventuale plastificazione in cartoleria. In mancanza di tempo si possono trovare in rete, anche su siti per altre lingue, (sostituzione del testo prima della stampa). Nella rete si trovano software come **Babarosa GIF Animator** (shareware), **Animation Maker**, VSE, che trasformano una sequenza anche breve di immagini realizzate con lo strumento grafico in un cartone animato: la flashcard animata! Ci sono sul mercato programmi che costruiscono fumetti (**Crea i tuoi fumetti: Lucky Luke, Tom & Jerry**, Cinehollywood, **Garfield**, EMME edition): scelti personaggi, scenari, dimensione del fumetto, non resta che creare i dialoghi. Ci sono applicazioni con "gabbie" tipografiche (**Kid Press**, Editori Riuniti, **Reporter**, Liguori) nelle quali in pochi tocchi di mouse si inseriscono testi ed immagini e voilà: il giornalino. Un altro software, **Kid Spot**, Editori Riuniti, insegna a realizzare poster pubblicitari: composto il testo, scelti i caratteri e le combinazioni di colori si ha una resa professionale. Il rischio qui è di dedicare 50 minuti al layout e solo 5 al materiale linguistico!

In campo sonoro si è da un paio d'anni risolto il problema dell'ingombro dei file sonori grazie al formato **mp3**, che riduce ad un decimo il peso di documento sonoro rispetto a prima. Fatto salvo il diritto d'autore, è chiaro che portare con sé delle registrazioni, testi, canzoni o esercizi su dischetto o CD ne permette una fruizione molto più semplice, basti pensare all'equivalente realizzato su cassetta e magari da duplicare per un'intera classe. E' inoltre possibile piazzare lo stesso materiale, come ovviamente esercizi ed altro, sul sito della scuola e renderlo "scaricabile" da casa. Per acquisire suoni come si sa è sufficiente utilizzare il software di registrazione presente sui computer di ogni piattaforma. Per la voce basta un microfono (i portatili lo hanno incorporato), mentre per digitalizzare un CD non occorre nulla.